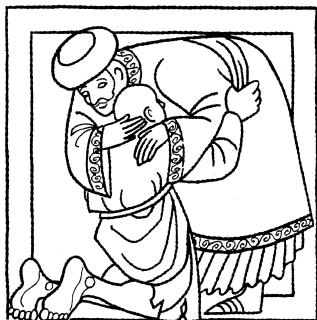




Sussidio per la liturgia – 30 marzo 2025
4ª DOM. DI QUARESIMA – «DOMINICA LÆTARE»



Dopo le tentazioni, la trasfigurazione e l'incontro col Dio paziente, la 4ª tappa di Quaresima ci regala la **parabola del padre misericordioso**. È la «**Dominica Lætare**», la Domenica della gioia! Le letture sono tutte attraversate dal tema della gioia: la gioia d'Israele che entra nella terra promessa, la gioia di un padre che ritrova il figlio perduto, la gioia di chi si lascia riconciliare da Dio. San Luca colloca al centro del suo Vangelo tre parabole della misericordia: un invito a **prender parte alla gioia di Dio che, per mezzo di Gesù, accoglie i peccatori**. Il capitolo si apre con un'annotazione: «**Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: Costui accoglie i**

peccatori e mangia con loro». Seguono due parabole gemelle: un pastore in cerca della pecora smarrita, una donna in cerca della moneta perduta. Quindi il capolavoro: la parabola del padre e dei due figli. Nel racconto, i due fratelli non si incontrano e non si parlano; ognuno tratta solo con il padre e davanti alla casa, non dentro! Il maggiore non tollera che si faccia festa per uno sciagurato; ma anche il più giovane quanto è veramente pentito se, pur di soddisfare il bisogno primario della fame, chiede di essere trattato come un servo? **Più che sui due figli, Gesù attira l'attenzione sul Padre**, è lui l'assoluto protagonista della parabola. San Luca lascia aperto il racconto: non ci dice se il figlio maggiore sia entrato o no in casa per partecipare alla festa. Il finale lo dobbiamo scrivere noi: di fronte a un tale padre che c'invita a gioire con lui, entriamo in casa o rimaniamo fuori a brontolare perché tratta gli scapestrati con gli stessi riguardi con cui dovrebbe trattare solo quelli che mai hanno disobbedito a un solo comando? La sfida è che davanti a un tale padre anche gli osservanti devono convertirsi all'amore, all'amore fraterno in primis. La novità è che ci troviamo non tanto davanti a una bella immagine, ma davanti alla realtà di Gesù che, con gesti e parole, ci porta nel cuore della «buona notizia»: tutti possono prendere parte alla gioia di Dio se si lasciano trasferire dagli orizzonti umani in quelli sconfinati di Dio che accoglie e perdona.

RTI DI INTRODUZIONE

*** Saluto del Celebrante e Atto penitenziale:**

C. Fratelli e sorelle, come i due figli della parabola anche noi, appesantiti da immagini distorte di Dio, facciamo fatica a sentirlo come Padre pieno di amore, ricco di grazia e di misericordia. Per tornare a Lui da figli e non da servi, rientriamo in noi stessi e confessiamo i nostri peccati. (Breve silenzio)

- Signore Gesù, che mostri ai peccatori il volto paterno di Dio: Kýrie, eléison! **R/. Kyrie, eleison!**
- Cristo Gesù, che guarisci i cuori con la grazia del perdono: Christe, eléison! **R/. Christe, eleison!**
- Signore Gesù, che riunisci nella casa del Padre i vicini e i lontani: Kýrie, eléison! **R/. Kyrie, eleison!**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **R/. Amen.**

*** Colletta**

Preghiamo. O Padre, che in Cristo crocifisso e risorto offri a tutti i tuoi figli l'abbraccio della riconciliazione, donaci la grazia di una vera conversione, per celebrare con gioia la Pasqua dell'Agnello. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **R/. Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

*** Prima lettura**

(Il popolo di Dio, entrato nella terra promessa, celebra la Pasqua)

Dio è fedele: con l'ingresso del popolo nella terra di Canaan, si compiono le promesse. Il lungo cammino (l'esodo) si conclude con la celebrazione della Pasqua e il rinnovo dell'alleanza.

DAL LIBRO DI GIOSUÈ

(Gs 5, 9a.10-12)

In quei giorni, il Signore disse a Giosuè: «Oggi ho allontanato da voi l'infamia dell'Egitto». Gli Israeliti rimasero accampati a Gàlgala e celebrarono la Pasqua al quattordici del mese, alla sera, nelle steppe di Gerico. Il giorno dopo la Pasqua mangiarono i prodotti della terra, azzimi e frumento abbrustolito

in quello stesso giorno. E a partire dal giorno seguente, come ebbero mangiato i prodotti della terra, la manna cessò. Gli Israeliti non ebbero più manna; quell'anno mangiarono i frutti della terra di Canaan.

Parola di Dio. *R./* Rendiamo grazie a Dio.

** Salmo responsoriale (Ps 33) – Rit.: Gustate e vedete com'è buono il Signore.*

Benedirò il Signore in ogni tempo, * sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore: * i poveri ascoltino e si rallegolino. *Rit.*

Magnificate con me il Signore, * esaltiamo insieme il suo nome.

Ho cercato il Signore: mi ha risposto * e da ogni mia paura mi ha liberato. *Rit.*

Guardate a lui e sarete raggianti, * i vostri volti non dovranno arrossire.

Questo povero grida e il Signore lo ascolta, * lo salva da tutte le sue angosce. *Rit.*

** Seconda lettura*

(Dio ci ha riconciliati con sé mediante Cristo)

Dio Padre ci fa passare, grazie a Gesù, dalla morte alla vita e ci fa creature nuove. La via è una sola: lasciarci riconciliare con Dio nella morte e risurrezione di Gesù.

DALLA SECONDA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI CORINZI

(2Cor 5, 17-21)

Fratelli, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove. Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola

della riconciliazione. In nome di Cristo dunque siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizi di Dio. Parola di Dio. *R./* Rendiamo grazie a Dio.

** Canto al Vangelo*

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria.

Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: * Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te. Lode...

** Vangelo*

(Questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita)

Criticato perché sta coi peccatori, Gesù va oltre la mentalità retributiva che discrimina buoni e cattivi: saggio (figlio) è chi accoglie l'invito del Padre ed entrare in casa a fare festa.

DAL VANGELO SECONDO LUCA

(Lc 15, 1-3.11-32)

In quel tempo, si avvicinavano Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regio-

ne, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai

servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. Egli si indignò, e

non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”». Parola del Signore. *R/.* Lode a te, o Cristo.

** Omelia*

** Professione della fede (Simbolo apostolico)*

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo,

siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

** Preghiera dei fedeli*

C. Fratelli e sorelle, Dio si prende cura di tutti: cerca la pecora smarrita e la moneta perduta, esce incontro al figlio che ritorna e a quello che brontola, perché li vuole uniti a far festa intorno alla sua mensa. Convocati anche noi alla cena del Signore, preghiamo per le necessità della Chiesa e del mondo.

Preghiamo insieme e diciamo: Donaci, Signore, la gioia del perdono.

- Il Padre esce incontro ai figli per strapparli all’avidità e alla rivalità: perché la Chiesa abbia il coraggio di uscire incontro agli uomini per accendere in tutti il desiderio della casa del Padre, preghiamo.
- I peccatori si avvicinano e i cosiddetti osservanti si allontanano: perché i cristiani, anziché fissarsi sui propri meriti, volgano lo sguardo al cuore di Dio che tutti ama e tutti vuole in casa con sé, preghiamo.
- Dio non è un padre padrone né un datore di lavoro che esige il dovuto: perché i bambini che questa domenica ricevono per la prima volta il sacramento del perdono, e tutti gli uomini e le donne riscoprano, ai piedi della croce di Gesù, il volto paterno e misericordioso di Dio, preghiamo.
- Ignorare Dio conduce alla rottura della fraternità, fino a scatenare odi e guerre insensate: perché torniamo nella casa del Padre per ricevere da lui il perdono e il coraggio di vivere nella pace, preghiamo.
- Per noi qui riuniti intorno alla mensa del Signore: perché nessuno si senta più figlio degli altri o primo rispetto agli altri, ma perché tutti si sentano figli dell’unico Padre, fratelli gli uni degli altri, preghiamo.

C. Padre, che manifesti in Gesù la ricchezza del tuo perdono, effondi sulla povera umanità il tuo Santo Spirito, che è forza per amare, via che ci riconduce fratelli nella tua casa. Per Cristo... *R/.* Amen.

RITI DI OFFERTORIO E DI COMUNIONE

** Orazione sopra le offerte*

Ti presentiamo con gioia, o Signore, i doni della redenzione eterna: concedi a noi di venerarli con fede e di offrirli degnamente per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore. *R/.* Amen.

** Acclamazione dopo la consecrazione:*

C. Mistero della fede. *R/.* Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

*** Antifona alla comunione:** *«Figlio, bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato».* Il figlio maggiore era buono, laborioso, affidabile... Ma era solo buono! Impastato di regole e di osservanza, non aveva imparato a guardare oltre la propria bravura. E quando si ripresenta in casa il fratello sciagurato, l'unica cosa che sa fare è il confronto: io, lui! Non entra in casa, non la sente più sua, perché abitata ora da un peccatore. L'incapacità di passare dal disprezzo del fratello che ha sbagliato alla gioia per il fratello ritrovato lo paralizza, lo chiude in una tristezza pesante! Tu, Gesù, con questa incredibile parabola ci dici che non basta un cristianesimo di osservanza. Serve un cristianesimo di relazioni vive con Dio e tra di noi; serve una fede che avvolge e coinvolge; serve una Chiesa che mostri al mondo il tuo miracolo più bello: quello della fraternità, quello del fare festa anche per chi e con chi ha sbagliato! Insegnaci, Gesù, a venire da te così come siamo, perché per te non ci sono buoni e cattivi, ma solo figli amati dal Padre.

*** Orazione dopo la comunione:**

O Dio, che illumini ogni uomo che viene in questo mondo, fa' risplendere su di noi la luce della tua grazia, perché i nostri pensieri siano conformi alla tua sapienza e possiamo amarti con cuore sincero. Per Cristo nostro Signore. *R/. Amen.*

*** Orazione sul popolo:**

Custodisci, o Signore, coloro che ti supplicano, sorreggi chi è fragile, vivifica sempre con la tua luce quanti camminano nelle tenebre del mondo e concedi loro, liberati da ogni male, di giungere ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore. *R/. Amen.*

Liturgia delle Ore: 4^a Domenica di Quaresima – Salmi della 4^a settimana

ORARIO DELLE FUNZIONI RELIGIOSE

SS. Messe Festivi ore 7.30; 10.00; 18.00; ▪ **Feriali** ore 7.30; 18.00;

Altre Celebrazioni: Ogni giorno Lodi ore 7.10; **Rosario e Vespri** ore 17.15;

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

30 marzo, 4^A DOMENICA DI QUARESIMA – DOMINICA LAETARE

- Dopo la Messa delle 10.00 Aperitivo in Oratorio – 16.00 Prime Confessioni gruppo Gerusalemme

31 marzo, lunedì – santa Balbina

1^o aprile, martedì – san Venanzio, vescovo, e compagni martiri

- DA OGGI LA MESSA VESPERTINA SARÀ ALLE 19.00
- Ore 19.45 Assemblea Parrocchiale (Festa SS. Salvatore, Visita Canonica, Consiglio Pastorale, Iniziative congiunte con Maria Vergine Assunta e S. Giovanni Bosco.

2 aprile, mercoledì – san Francesco da Paola, eremita – GIORNATA DELL'AUTISMO

- Ore 9.30/13.00 Convegno presentazione DEL Decreto 62 sul Progetto di Vita (Palazzo Tirso)

3 aprile, giovedì – san Sisto I, papa

- Ore 10.00-11.00/20.00-21.00: Adorazione Eucaristica

4 aprile, venerdì – sant'Isidoro, vescovo e dottore della Chiesa (Astinenza)

- Ore 17.30 Etica e educazione in Proverbi (Facoltà Teologica)
- Ore 18.00 e ore 20-00: **VIA CRUCIS** in Parrocchia

5 aprile, sabato – sa Vincenzo Ferrer, presbitero

- Ore 15.30 Via Crucis per i bambini del catechismo e gruppi associativi con i genitori

6 aprile, 5^A DOMENICA DI QUARESIMA

DA LUNEDÌ 31: PARTE LA QUESTUA PER LA FESTA DEL SANTISSIMO SALVATORE

È POSSIBILE PRENDERE UOVA DI PASQUA E COLOMBE PER SOSTENERE LA FATTORIA DON ORIONE DI MARANDA (BRASILE)